

Data:

**martedì 27.04.2010**

**CORRIERE DI SIENA**  
della provincia

## Intervento del presidente Paolo Parodi: "Il coraggio delle scelte" **"Favorire le imprese locali nei lavori"** *Cna: "Istituzioni, è il momento di osare"*

**Paolo Parodi\***

SIENA - Chiediamo il coraggio delle scelte. Nuove regole per gli appalti, meno cavilli burocratici per l'innovazione tecnologica ed il risparmio energetico. Credito migliore per qualità e quantità se la storia dell'impresa è buona, con una moratoria per i parametri di Basilea.

Sembra assurdo in un momento come quello che stiamo attraversando, pensare ai sogni, eppure sembra che dietro a questo ci sia il nostro futuro, il futuro del nostro territorio. Dobbiamo immaginare il nostro progetto, il futuro, capendo quale debba essere la strategia da mettere in piedi per uscire dal tunnel. Qual è l'imprenditore che non ha un proprio sogno nel cassetto, un'idea che non è mai riuscito a realizzare, per la quotidianità che assorbe tutto il tempo di un'intera giornata. Una delle prime cose da fare è sognare insieme, condividere il progetto, scendere dal cielo ed iniziare a dare forma alle idee, sempre tenendo fermi i piedi per terra. Bene, adesso è arrivato il momento della razionalità e del pragmatismo. Sappiamo bene quello che vogliamo. La congiuntura economica è stata dura, ma vogliamo fortemente ripartire. E' arrivato il momento di osare, il tempo in cui istituzioni e sistema del credito devono far capire con i fatti se vogliono la ripresa o lasciare le imprese al loro destino. Per raggiungere un risultato eccellente, dobbiamo focalizzare la nostra attenzione su obiettivi circoscritti, dobbiamo fare squadra, dobbiamo condividere il percorso; voler fare tutto e da soli

è troppo dispersivo e diminuisce drasticamente la possibilità di successo. Noi un esempio lo abbiamo dato anche nei giorni scorsi, sottoscrivendo una piattaforma comune per il comparto delle costruzioni assieme alle altre associazioni delle imprese ed i sindacati dei lavoratori, con proposte, idee e richieste concrete ed "immediatamente cantierabili" rivolte alle istituzioni.

D'altra parte sappiamo benissimo che restando ancorati al vecchio rischio di rimanere in mezzo al mare e non tornare più indietro, dobbiamo costruire la vela che ci faccia ritornare a terra. In una parola dobbiamo rimetterci in gioco. Tutto ciò è molto difficile, specialmente se guardiamo indietro e ci rendiamo conto quanto la crisi abbia eroso alla nostra vita, alle nostre imprese. Noi imprenditori siamo abituati alle sfide, lo abbiamo fatto tutta la vita, anche le istituzioni, le banche dovranno fare altrettanto, accompagnando e condividendo il rischio. E' tutto il territorio che è in gioco, è il futuro dei nostri figli delle nuove generazioni. Alle istituzioni, a tutte le istituzioni del territorio, chiediamo una cosa soltanto: osare. Vogliamo che abbiano il coraggio di rivedere le regole degli appalti, vogliamo che abbiano il coraggio di gestire quelli in corso con modalità che siano inclusive per le piccole imprese del territorio, non esclusive per grandi gruppi lontani dalle nostre realtà. Alle banche chiediamo di andare oltre ai parametri di Basilea, di basare il loro giudizio an-

che sullo storico dell'impresa, ove consentito e possibile. Chiediamo alle istituzioni di osare insieme a noi, di scommettere sul futuro delle imprese, in particolare dei piccoli artigiani. Bisogna far partire le nuove idee, premiando il merito e l'affidabilità, dobbiamo far partire tutti i lavori possibili, in particolare modo quelli "sotto soglia", i lavori cantierabili. Nello stesso tempo dobbiamo dare più velocità e far partire i lavori sperimentali, quelli ad alta innovazione tecnologica, vedi residenziali con eco sostenibilità fortemente innovativa. I finanziamenti delle fondazioni bancarie e degli altri enti devono essere subordinati affinché le opere siano eseguite da imprese del territorio. Troppi vincoli pseudo ambientalisti o burocratici stanno bloccando tante installazioni per le energie alternative o peggio ancora la realizzazione di infrastrutture vitali per le imprese. Anche in questo campo ci vuole il coraggio di decidere, forse scontentando qualche minoranza rumorosa. Gli imprenditori artigiani che hanno combattuto in questi anni di difficoltà sono vicinissimi alla ripresa. E' come un equilibrista che ha camminato sul filo per 99 metri. Adesso è fermo ad un metro dal traguardo. Manca veramente poco alla ripresa delle aziende che sono sopravvissute, le istituzioni e le banche possono tendere la mano e salvarle. La scommessa è una corsa contro il tempo, più ci si allontana dalla meta più difficile sarà ritornarci. Chi vuole scommettere, chi vuole osare assieme alle imprese lo faccia adesso, il momento è l'ultimo disponibile.  
Presidente Cna Siena